

L'educazione all'ateismo
di bambini e giovani



Volantino antireligioso. L'imitazione delle
feste religiose era accompagnata da sacrileghe
rappresentazioni in maschera



Stampa anticlericale:
«Il senzadio al lavoro»

L'UNIONE DEI MILITANTI “SENZADIO”

Prima della rivoluzione, definire qualcuno come “senzadio”
equivaleva a dirlo un disonesto, uno spudorato,
un criminale. Ma con la rivoluzione i concetti di bene
e male si erano così confusi - fino a invertirsi - che per
l'uomo sovietico non avere fede, essere un “senzadio”
era diventato un pregio

L'EDUCAZIONE ATEISTICA

**Gli attivisti atei
percorrevano il paese
in lungo e in largo.
I corsi di istruzione
antireligiosa erano diffusi
ovunque. La letteratura
ateistica era stampata
in enormi quantità**



Emel'jan Jaroslavskij: presidente permanente
della Lega degli Atei (dal 1929 Lega degli militanti Atei),
uno dei dirigenti della Commissione Antireligiosa
del Comitato Centrale del partito



Al divieto di suonare le campane segui
la loro confisca e il loro invio alla fonderia
per destinare il metallo ad altro uso

Caricatura del
"sacerdote
innovatore" Aleksandr
Vvedenskij realizzata da
Dmitrij Moor



Il "sacerdote innovatore"
Aleksandr Vvedenskij

LE DIVISIONI NELLA CHIESA: LO SCISMA DEGLI "INNOVATORI"

Gli "innovatori" (l'ala riformatrice della Chiesa Ortodossa) servivano ai bolscevichi al solo scopo di sgominare i religiosi più fedeli e zelanti. Terminato questo compito, anche i membri della "chiesa viva" pro-sovietica (o "chiesa degli innovatori") sarebbero stati eliminati



Lev Trockij,
l'ideatore
dello scisma
degli innovatori



Il Presidium del "concilio degli innovatori"
tenutosi a Mosca nella terza Casa dei Soviet, nel 1923



Evgenij Tučkov
Capo del sesto reparto
segreto dell'OGPU-NKVD



IL METROPOLITA VENIAMIN KAZANSKIJ



**sacerdote e martire
(1873–1922)**

- 1910 viene ordinato vescovo di Gdovsk, vicario della diocesi di San Pietroburgo
- 1917 arcivescovo e poi metropolita di Pietrogrado e Ladožsk
- 1917–1918 partecipa al Santo Sinodo della Chiesa Ortodossa Russa
- 1922, 29 maggio arrestato per motivi legati alla confisca dei beni della Chiesa
- 1922, 13 agosto fucilato nei dintorni di Pietrogrado



Processo al metropolita Veniamin e agli altri sacerdoti di Pietrogrado sulla confisca dei beni ecclesiastici

«Sono lieto e tranquillo come sempre. Cristo è nostra vita, gioia e tranquillità. Con Lui va tutto bene, sempre e dovunque. Per il destino della Chiesa di Dio io non ho paura»

Parole del metropolita Veniamin Kazanskiy, dopo che fu pronunciata la sua sentenza di condanna a morte

IL METROPOLITA KIRILL SMIRNOV

«Portò la sua Croce fino alla fine con una dignitosa semplicità. Fu un esempio per molti e per molti altri un muto rimprovero»

Dalle memorie di Evgenij Trubeckoj sul tempo passato in prigione insieme al Vescovo (futuro Metropolita) Kirill

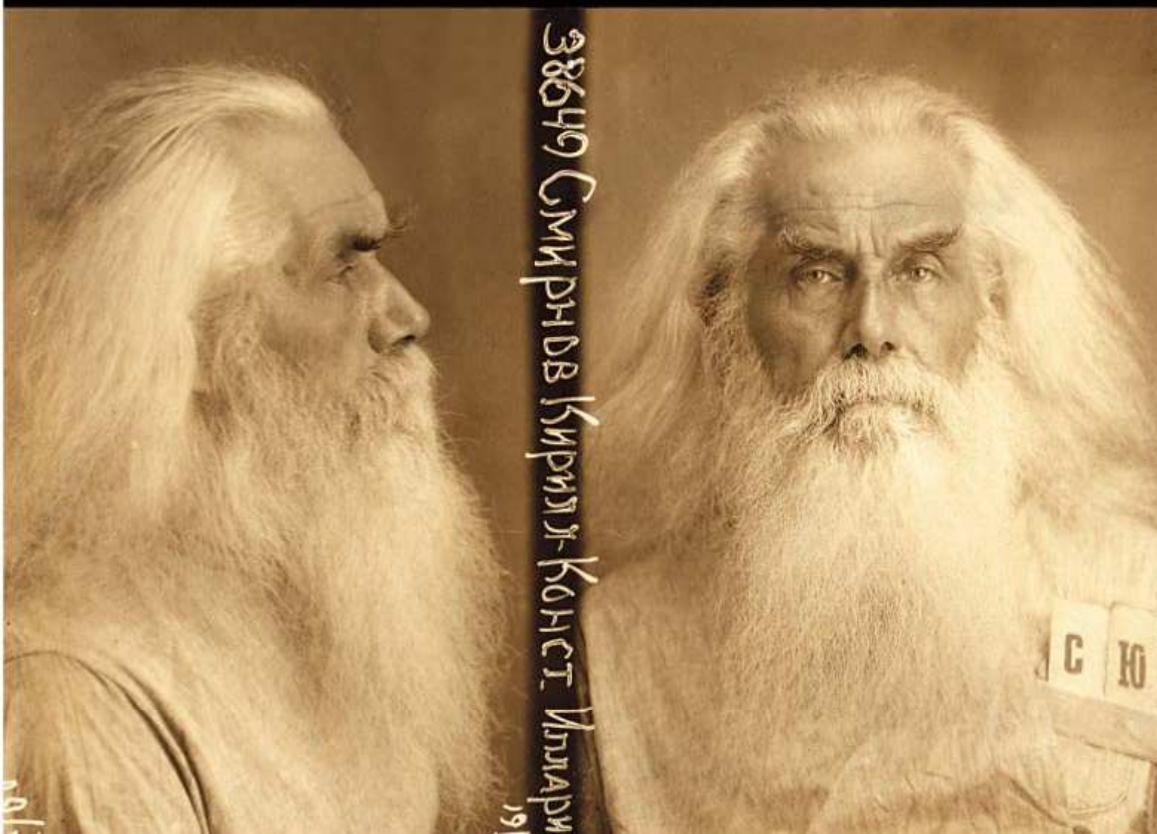
«I vescovi [...] servono meglio la Chiesa se per essa soffrono, se accettano di morire martiri per Cristo»

Metropolita Kirill



Metropolita Kirill, sacerdote e martire (1863–1937)

- 1904 viene ordinato Vescovo
- 1913 è elevato al rango di Arcivescovo
- 1918 Metropolita
- 1919 viene arrestato a Mosca
- 1920 entra a far parte del Santo Sinodo
- 1922 è rinchiuso in carcere a Mosca
- 1923–1933 è inviato al confino
- 1925 è designato come primo candidato a "locum tenens" (luogotenente) patriarcale. Sostiene posizioni opposte a quelle del metropolita Sergij Starogorodskij
- 1934 è mandato al confino in Kazakhstan
- 1937, 20 novembre viene fucilato insieme al Metropolita Iosif Petrovych e ad altri nelle vicinanze di Čimkent



I vertici della Chiesa patriarcale cercarono in tutti i modi di salvaguardare l'unità della Chiesa opponendosi agli intrighi di potere, ma questo portò a frequenti azioni repressive nei loro confronti. Nella Chiesa l'autorità dei presuli-confessori della fede era molto grande. Essi difesero con tutte le loro forze la dignità e la libertà interna della Chiesa, impedendo che il suo governo fosse trasformato in uno strumento di lotta politica nelle mani del potere bolscevico



Foto segnaletica durante la prigionia

IL METROPOLITA PËTR POLJANSKIJ

«Sono profondamente cosciente della responsabilità connessa al mio ministero. Questa è parte di ogni compito, ma nel nostro, nel ministero pastorale, lo è particolarmente. Se i pastori non avranno coscienza del loro dovere non ci saranno né energia né amore evangelico né pazienza ... Se la caratteristica dei discepoli di Gesù, secondo il Vangelo, è l'amore, è dall'amore che deve essere penetrata anche tutta l'azione di colui che è chiamato a servire all'altare del Signore, colui che è servitore di Dio, del mondo e dell'amore. E che in questo mi aiuti il Signore!»



Il Metropolita Pëtr e il patriarca Tichon

Metropolita Pëtr, sacerdote e martire (1862–1937)

- 1920 viene ordinato vescovo
- 1921 è arrestato
- 1921–1923 è deportato al confino
- 1923 viene ordinato arcivescovo
- 1924 diventa metropolita di Krutick e membro del Santo Sinodo
- 1925 è confermato nella carica di locum tenens patriarcale
- 1925–1937 prigionia
- 1937, 10 ottobre viene fucilato nel carcere di Verchneyral'sk



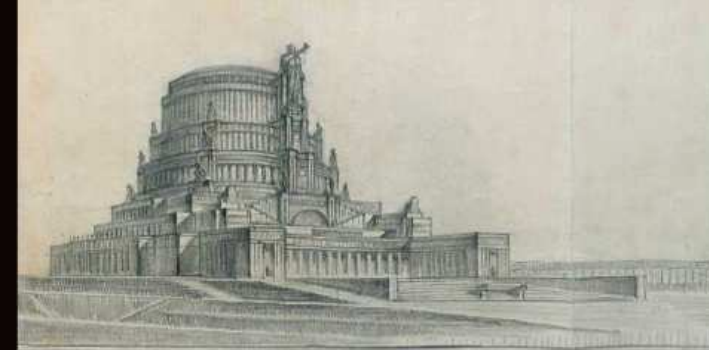
Una croce memoriale e una cappella erette nel luogo della deportazione del metropolita Pëtr





Le rovine della cattedrale di Cristo Salvatore dopo l'esplosione, 1931

LA DISTRUZIONE DELLA CHIESA DI CRISTO SALVATORE



Uno dei progetti del Palazzo dei Soviet che avrebbe dovuto sostituire la cattedrale distrutta, 1931

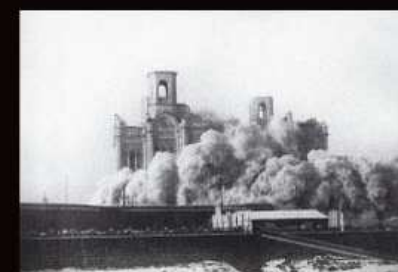
Dove sorgeva la chiesa si alzò una nuvola rossastra e nera di detriti, che celava ogni cosa. A mano a mano, dietro ad essa si scorgeva uno spazio vuoto. Dov'era la chiesa? Era sprofondata, polverizzata, lasciando gli enormi ruderi delle pareti, delle colonne, delle volte... una vista selvaggia e terrificante



La Cattedrale di Cristo Salvatore (Cattedrale della Nascita di Cristo). Fu costruita per celebrare la vittoria del 1812 contro l'invasione napoleonica, su progetto dell'architetto Konstantin Ton. La costruzione durò 44 anni



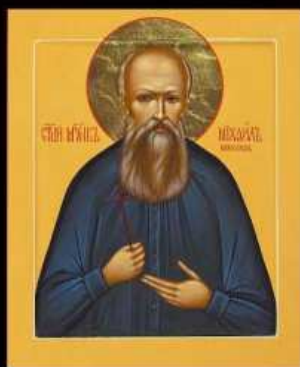
La cattedrale di Cristo Salvatore a Mosca



La distruzione della Cattedrale di Cristo Salvatore (5 dicembre 1931)



La cattedrale di Cristo Salvatore prima dell'esplosione. Ripresa dall'alto del 1931



LO SCRITTORE MICHAIL NOVOSELOV

**Michail Novoselov
(1864–1938), martire**

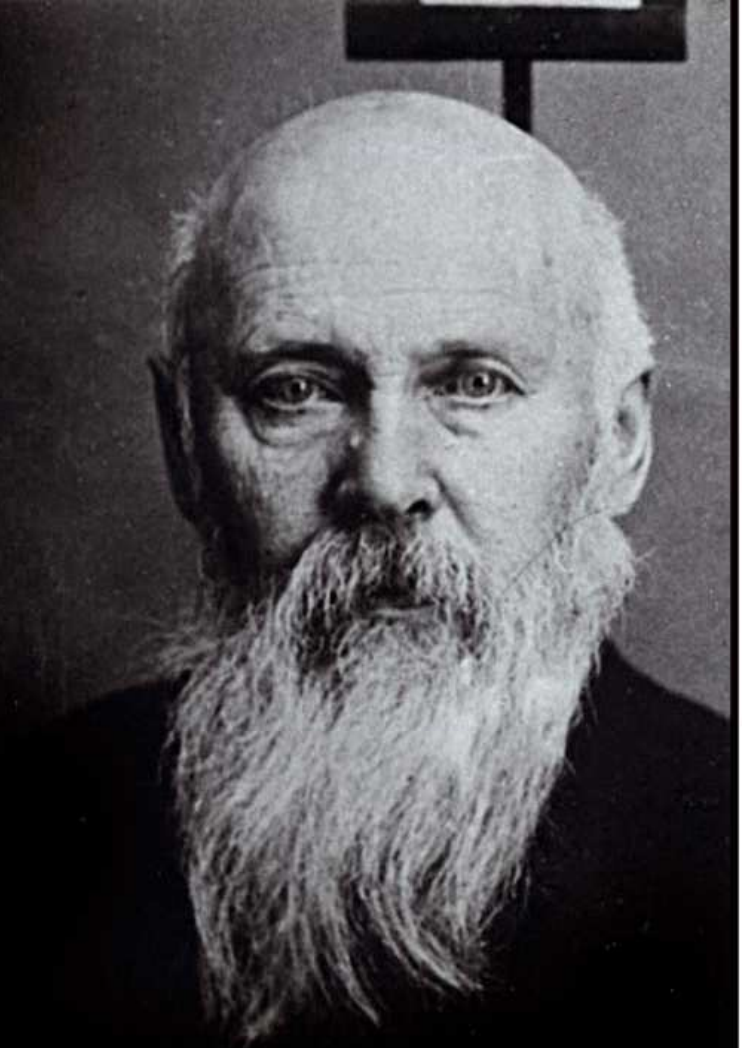
- 1886 si laurea alla facoltà storico-filologica dell'Università Statale di Mosca
- 1892 «Lettera aperta» a Tolstoj in cui rifiuta le sue idee
- 1907 Fonda il «Circolo dei cercatori di istruzione cristiana»
- 1922 – 1923 è imprigionato e, al rilascio, vive nell'illegalità
- 1922–1927 compone la sua opera principale: «Lettere agli amici»
- 1929–1931 prigionia
- 1931 condannato a 8 anni di reclusione
- 1938, 17 gennaio viene fucilato

M. Novoselov
e P. Florenskij, 1917



Le sofferenze toccateci in sorte, toccate in sorte ai fedeli di oggi, hanno un significato particolarmente profondo e salvifico: approfondiscono il fossato tra fede e incredulità; spingono a prendere posizione coloro che tentennano nella loro coscienza e vita religiosa tra Cristo e il mondo, risolvendo la «tiepidezza» – che è disgustosa agli occhi di Dio – o nell'ardore della fede, o nel gelo dell'incredulità

Michail Novoselov





Logo del lager a destinazione speciale delle Solovki (SLON)

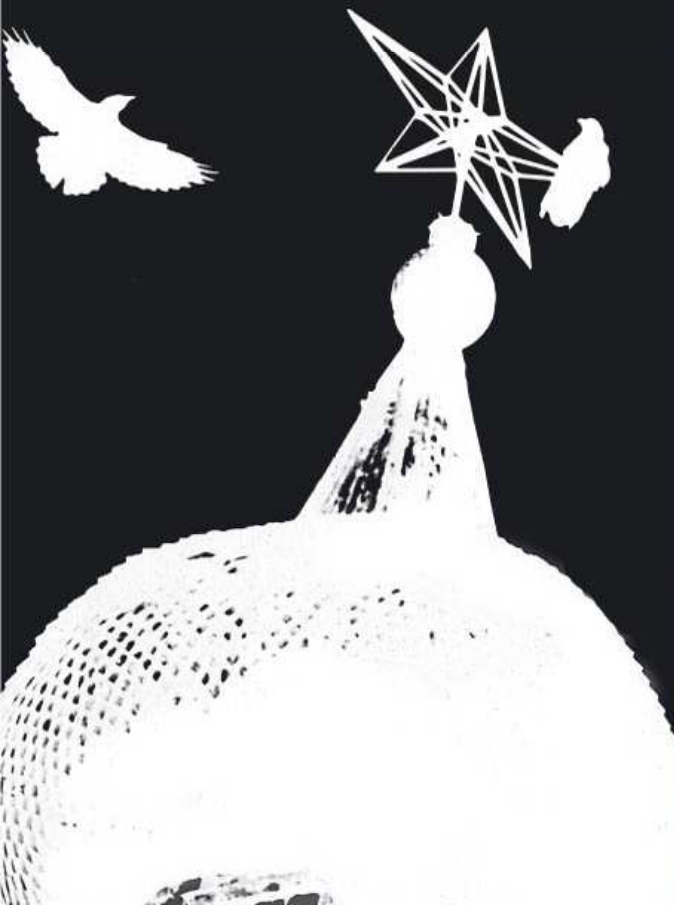
**«Non temete le Solovki.
Lì Cristo è vicino»**

Michail Nesterov, pittore



Il monastero della Trasfigurazione del Salvatore delle isole Solovki prima della rivoluzione

LA CREAZIONE DEL GULAG:



I LAGER “A DESTINAZIONE SPECIALE” DELLE ISOLE SOLOVKI



Squadra di detenuti scortata all'arrivo al lager delle Solovki



Membri del clero nel lager delle Solovki

«L'isolamento della prigionia, il sopruso illimitato, la trascuratezza assoluta per la persona umana e i suoi diritti, la menzogna continua e sconfinata, la legittimazione di ogni genere di frode, la villania, la fame perpetua, lo sporco, le malattie, il lavoro forzato superiore alle forze. Tutto questo arrivava ai limiti della sopportazione»

Boris Širjaev, detenuto

Tra i prigionieri del lager delle Solovki vi fu anche il sacerdote Pavel Florenskij, teologo di fama mondiale, uomo di scienza, matematico e filosofo delle cui ricerche si sarebbe vantato qualsiasi paese. Venne fucilato in un gruppo di 508 deportati. Il luogo della fucilazione è tuttora ignoto

IL SACERDOTE PAVEL FLORENSKIJ



Fotografia durante
la prigionia



I filosofi S. Bulgakov e P. Florenskij,
Michail Nesterov, 1917

**Pavel Florenskij (1882–1927),
sacerdote, teologo, scienziato,
filosofo**

- 1908 – 1918 insegnante presso l'Accademia teologica di Mosca
- 1918 membro della commissione per la conservazione dei monumenti antichi e artistici della Lavra della Trinità di San Sergio
- 1921 professore presso Laboratori universitari tecnico artistici
- 1928 arrestato e presto rilasciato
- 1933 arrestato, condannato a 10 anni di prigionia e deportato al lager delle Solovki
- 1937, 8 dicembre viene fucilato in un luogo che non è noto

P. Florenskij con la moglie,
Sergiev Posad, 1911

